

Programma

San Sperate - Sanluri



Domenica 16 Marzo 2025

Ritrovo dei partecipanti in Piazza Veneto

Ore 08:00 - Partenza in Bus per San Sperate

Ore 11:00 - Visita guidata al museo Sciola e giardino sonoro

Ore 13:00 - Pranzo in ristorante " da Rosi "

Ore 15.30 - Visita del Castello di Eleonora D'Arborea e museo del pane

Ore 17.30 - Rientro in sede.

Quota di partecipazione tutto compreso - € 50,00

I programmi potrebbero subire delle modifiche che saranno prontamente segnalate attraverso i soliti canali di informazione. (mail, Wapp, Sito web)



San Sperate

Il giardino sonoro è il museo a cielo aperto realizzato da Pinuccio Sciola (1942-2016), artista originario del paese di San Sperate, all'interno di quello che fu l'agrumeto di famiglia a pochi passi dal centro del paese.

Perché visitarlo? Questo "parco sonoro" è un luogo ricco di fascino che permette di addentrarsi nella scoperta dell'arte dello scultore noto per far "suonare le pietre". Il percorso artistico di Sciola, infatti, trova il culmine nella serie di opere di scultura dette "pietre sonore".

Già l'artista aveva fatto diventare il suo paese un luogo ricco d'arte per la presenza di murales facendolo conoscere anche fuori dall'isola come il "paese museo" della Sardegna.

Sebbene San Sperate fosse un paese con case in mattoni di fango, Sciola sentiva un'attrattiva per le pietre. La maestosità di basalti, graniti e travertini incontravano la sua sensibilità e sono state d'ispirazione per diversi anni.



Il Castello di Sanluri

Varcata la soglia d'ingresso si ha la sensazione improvvisa di essere catapultati in un viaggio a ritroso nel tempo, all'interno di un maniero signorile di fine Ottocento. Ad accoglierci bei dipinti alle pareti e un cavaliere inesistente, ritto tra due faldistori, che pare osservare, silente, i gesti di un elegantissimo San Michele arcangelo dalla corazza dorata.

Salendo la scala di legno, al primo piano, troviamo l'Anticamera Gondi, cosiddetta per la presenza di arredi in stile rinascimentale, appartenuti all'omonima famiglia di marchesi fiorentini. Qui, di fronte a un camino di cui possiamo solo immaginare le braci accese, è possibile osservare una puntuale riproduzione dell'abito del Giudice di Arborea Mariano IV (1329 – 1376), ispirato all'iconografia della Pala di Ottana.

Lungo il corridoio si apre prima la Camera della Preziosa che, allestita con arredi tra XVII e XIX secolo, evoca la drammatica storia di Preziosa De Sena e del suo amore tormentato e, successivamente, la Camera di Eleonora, all'interno della quale, tra mobilia in stile rococò veneziano dai tenui colori acquamarina, spicca una splendida riproduzione dell'abito della futura Giudicessa, tratta dal rilievo scultoreo della chiesa di San Gavino (San Gavino Monreale).

Museo del pane

Oltre ad essere uno scrigno di storia, Sanluri è anche l'emblema della tradizione millenaria di una comunità dedita alla coltivazione dei campi e alla lavorazione dei suoi frutti, primo tra tutti il grano. Non a caso, l'antico toponimo Sellori (Seddori in sardo) deriva forse dalla contrazione della frase "su logu e su lori" (il territorio del grano). Ed è infatti dalla semola di grano duro che nasce uno dei simboli di Sanluri: il pane civraxu. A questo prodotto d'eccellenza è stato dedicato il museo "La Casa del Pane". Un luogo che, attraverso un allestimento suggestivo, accompagna i visitatori lungo un viaggio che ripercorre la storia del pane nella cultura gastronomica mediterranea, esplorando la nobile "arte bianca" della panificazione, svelandone i segreti e, soprattutto, regalando un'esperienza sensoriale indimenticabile.

